



## **NONO SANTUARIO**

### **Il Cuore di Dio**

#### **Dal Vangelo secondo Giovanni (15,12-17)**

*In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamati amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri».*

«Dio è amore», ci dice la lettera di san Giovanni; è un amore grande, immenso, al quale l'uomo che è creatura, non può senz'altro rispondere adeguatamente. E invece Gesù ci consente di amarlo da pari: «Non vi chiamo più servi, ma amici»; colma la distanza aprendoci come figli al Padre: «tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi».

La comunione col Padre, attraverso Gesù, è così intensa che la Chiesa è simile a un tralcio che è chiamato a portare frutto che viene direttamente dal cuore di Dio: «vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». I sacramenti sono i mezzi attraverso i quali il cuore di Dio fruttifica nel cuore dell'uomo.

La missione evangelizzatrice della Chiesa diventa così un annuncio nuovo, un “evangelo”. Continuamente Dio viene a visitare il suo popolo.

#### **Da una lettera di Padre Pio a Girolama Longo (Epist. III, p. 1031)**

*È pur dolce l'amarezza dell'amore e soave il suo peso: perché dunque tu vai dicendo che, nel sentirne l'immenso trasporto, non hai come fare a portarlo? È piccolo il tuo cuore, ma dilatabile e quando non potrà più contenere la grandezza del Diletto, e resistere alla sua immensa pressione, non temere, che egli è dentro e fuori: riversandosi nell'interno, conterrà le parti. Come conchiglia aperta nell'oceano, tu ne berrai a sazietà e sarai nell'esuberanza circondata e portata sulla tua potenza.*

Questa della conchiglia è tutt'altro che un'immagine retorica, anzi descrive molto bene quel mistero d'amore che Padre Pio sperimenta nella sua vita. In modo particolare attraverso il sacramento dell'eucarestia sperimenta ogni giorno quella linfa di salvezza che dalla vite raggiunge i tralci e produce frutti di santità.

#### **L'amore per l'eucarestia**

«... vorrei per un solo istante scoprirvi il mio petto – scrive Padre Pio al direttore spirituale - per farvi vedere la piaga che il dolcissimo Gesù amorosamente vi ha aperto in questo mio cuore! Esso finalmente ha trovato un amante che si è talmente invaghito di lui, che non sa più inasprirlo.

Questo amante voi già lo conoscete. È un amante che non si adira mai con chi l'offende. Infinito è il numero delle misericordie di lui che il mio cuore porta con sé. Esso riconosce di non aver proprio nulla di che gloriarsi davanti a lui. Egli mi ha amato; a tante creature ha voluto prepormi.

... Mi vado alle volte domandando se vi siano delle anime che non si sentono bruciare il petto del fuoco divino, specialmente allorché si trovano dinanzi a lui in sacramento. A me sembra ciò impossibile, massimamente se ciò riguarda un sacerdote, un religioso. Forse quelle anime che dicono di non sentire questo fuoco, non l'avvertono a causa del loro cuore più grande. Solo con questa benigna interpretazione mi associa ad essi, per non tacciarli della nota vergognosa di menzogneri» (Epist. I, p. 316).

Si resta stupiti di fronte a questa logica struggente, fatta di una semplicità che non è un banale infantilismo, ma una graduale spoliatura di sé stesso, una liberazione della propria emotività, in favore di una scelta



definitiva: tutto è compreso nell'eucarestia. I confratelli di Padre Pio ricordano non solo le sue lunghe messe, ma l'ansia che aveva di celebrare al mattino appena possibile e poi gli inviti frequenti a chi partiva di partecipare prima alla santa messa. Veramente aveva impostato la sua esistenza affinché tutto ruotasse intorno all'eucarestia.

Padre Pio ha mostrato tangibilmente la verità di una delle espressioni più intense del Concilio Vaticano II: «L'eucarestia è la sorgente e il culmine della vita cristiana» (*Sacrosanctum Concilium*, n. 47). Lo mostrava con i fatti e guidando, anche con fermezza, i figli e le figlie spirituali a staccarsi da lui e a far riferimento esclusivamente al Signore presente nel pane e nel vino.

Il dottor Guglielmo Sanguinetti un giorno incontrò sul piazzale del convento un pover'uomo che piangeva perché non riusciva ad avvicinare Padre Pio e a chiedergli una grazia per sua moglie. Impietositosi lo accompagnò dal Padre, che lo ascoltò e lo benedisse assicurandogli di pregare. Tornato in albergo gli arrivò la telefonata della moglie che gli diceva di essere completamente guarita. Pieno di riconoscenza andò in fretta in convento e stranamente riuscì a raggiungere Padre Pio. Stava per ringraziarlo, quando lui lo mandò via bruscamente senza dargli alcuna spiegazione. Poco dopo quell'uomo era in chiesa, pregava e piangeva. Se ne accorse un frate che gli chiese il motivo e lui gli raccontò tutta la storia. Quel frate, che era piuttosto in confidenza con Padre Pio, si sentì in dovere di domandargli perché avesse trattato così male quell'uomo. Padre Pio chiese: «Dove lo hai trovato?» e lui: «In chiesa stava ringraziando il Signore». E Padre Pio: «Era lì che doveva andare, davanti a Gesù Sacramentato, per queste cose si va lì a ringraziare».

## Il cuore e la mente in Dio

La *Charitas*, questo amore profondo e totalizzante che nasceva dall'incontro con Gesù Eucarestia, influenzava tutta la giornata di Padre Pio ed in particolare il suo modo di pregare. Forse per questo provava un forte disagio quando - vuoi perché a Napoli per il servizio militare, vuoi per la malattia - non gli era possibile celebrare la santa messa.

Al termine della celebrazione Padre Pio riceveva gli uomini in sacrestia e - dopo un lungo ringraziamento - passava tra loro salutandoli e benedicendoli. Anche se, a volte, si fermava a salutare qualcuno, si percepiva comunque che non veniva meno il suo raccoglimento interiore, un atteggiamento che lo accompagnava per tutta la giornata. Padre Agostino da San Marco in Lamis, suo direttore spirituale, nel *Diario* annota questo atteggiamento di Padre Pio: «Si ammira nel padre l'unione abituale con Dio. Quando gli si parla ed egli parla ci si accorge che il suo cuore e la sua mente non si distraggono dal pensiero e sentimento di Dio» (*Diario*, p. 124).

Monsignor Paolo Carta, dice: «Padre Pio pregava bene. Padre Pio pregava sempre. Di lui si può ripetere ciò che Tommaso da Celano, biografo di san Francesco, ha scritto di lui: Non era più solo un uomo che prega, ma "l'uomo fatto preghiera". Anche Padre Pio era una preghiera vivente».

Questo suo atteggiamento orante, costituiva l'elemento della sua personalità che veniva percepito per primo e che era fonte di tantissime conversioni. Per Padre Pio, però, non si trattava di ostentare (purtroppo a volte avviene anche questo) il suo modo di pregare, ma di proporre a tutti, ed in particolare ai Gruppi di Preghiera e a coloro che lo seguivano spiritualmente, un sistema di vita basato proprio sulla virtù di religione, cioè su quel sentimento di giustizia nei confronti di Dio, per il quale si deve a lui la lode e il giusto ringraziamento per tutto quello che ci ha dato. «Tenetevi sempre stretta alla divina volontà col vostro spirito - continua nella lettera a Raffaelina Cerase - e state tranquilla e servite il Signore nella letizia del vostro cuore, poiché il divino amore non verrà mai meno nel vostro spirito. Vi prego quindi di non abbattervi per questo modo di soffrire e per tutti questi altri dubbi in cui versa e potrà versare il vostro spirito, ma pregate sempre nel silenzio del vostro cuore, e serbate una illimitata fiducia nella divina misericordia».

## Una chiesa missionaria

L'immagine che Padre Pio ci ha suggerito, della conchiglia avvolta e attraversata dall'acqua del mare, rappresenta una sintesi di come lui percepiva l'amore di Dio, sia nei riguardi della sua persona che nei riguardi della Chiesa, perché lui non scindeva mai il legame con Cristo da quello del servizio al Regno di Dio, tanto che invitava ad amare dello stesso amore Cristo e la Chiesa, «la quale solo può far l'uova, e far nascere i colombini e le colombine allo Sposo» (*Epist. III*, p. 836).



Nella direzione spirituale educava le persone a pensarsi all'interno di questo amore: «Poni il tuo sguardo sopra lo Sposo e la Sposa; - continua a dire a Girolama Longo - e di allo Sposo: "Oh che sei Sposo di una bella Sposa", ed alla Sposa: "Ah, che tu sei Sposa di uno Sposo tutto divino!"» (ivi). L'ecclesiologia di Padre Pio non era legata solo al magistero e alla celebrazione dei sacramenti (che compiva in nome della Chiesa), ma era dinamica, si sentiva parte del suo cammino missionario e coinvolgeva gli altri in questa sua tensione.

Se leggiamo le parole che scrive ancora a Girolama Longo in questa lettera, sembrano anticipare la missione che ha affidato sin dall'inizio ai Gruppi di Preghiera e cioè di riunirsi per pregare secondo le intenzioni del Sommo Pontefice: «Abbi gran compassione a tutti i pastori e predicatori della Chiesa, non che a tutti i curatori di anime, e vedi, figliuola mia, come sono sparsi sopra tutta la faccia della terra, perché non vi è al mondo provincia, dove non ve ne siano molti. Pregha Dio per essi, acciocché salvando loro medesimi procurino fruttuosamente la salute delle anime. Ed in questo ti supplico a non dimenticarti mai di me, allorché ti trovi innanzi a Gesù, poiché egli mi dà tanta volontà di non dimenticare mai l'anima tua» (ivi).

### **Dal cuore di Dio al cuore dell'uomo**

Una chiesa missionaria riceve dall'eucarestia e dalla preghiera un impegno a servire a tempo pieno il Regno di Dio. Tutti sanno che dal momento della stigmatizzazione Padre Pio non è più uscito da San Giovanni Rotondo, in realtà – però – ha vissuto come pochi santi a contatto con la società del suo tempo. Può apparire normale che quando si raccoglievano intorno a lui personalità importanti come cardinali, vescovi, grandi scienziati, regnanti e facoltosi benefattori del suo ospedale, lui fosse pronto ad accoglierli. In realtà con i poveri e i bisognosi aveva una disponibilità ancora maggiore; tante volte si fermava ad ascoltare le poesie dei bambini, altre volte si intratteneva (come è avvenuto con il papà di padre Eusebio) a parlare con un vecchietto della guerra. Soprattutto quando si trattava di ascoltare delle persone sofferenti, non solo dedicava loro tutto il suo tempo, ma cercava sempre il modo di aiutarle e di star loro vicino. Padre Agostino nel suo *Diario* racconta tanti episodi del genere.

Padre Pio ci fa una consegna: il cuore dell'uomo come santuario del cuore di Dio. Possiamo sintetizzare, anche come conclusione di questo *Sussidio*, il pensiero di Padre Pio con un brano preso da una lettera ad una sua figlia spirituale: *«Sappi poi, o figliuola, che la carità ha tre parti: l'amor di Dio, l'affetto a sé stesso e la dilezione del prossimo; e le mie povere istruzioni ti mettono per la strada di praticar tutto questo.*

*a) Gitta spesso fra il giorno tutto il tuo cuore, il tuo spirito ed il tuo pensiero in Dio con una grande confidenza e digli con il profeta reale: Signore, io sono tua, salvami.*

*b) ...Non ti spaventare mai di vederti miserabile e ripiena di cattivi umori, pensa il tuo cuore con un gran desiderio di perfezionarlo. Abbi una cura indefessa di dolcemente e caritativamente raddrizzarlo quando egli inciampà.*

*c) Sii buona col prossimo, e non usare gl'impeti di collera; proferisci nelle occorrenze molto spesso queste parole del Maestro: Io li amo questi prossimi, Padre eterno, perché tu li ami, e tu me li hai dati per fratelli, e vuoi che come tu li ami, così io li ami».*

Come Gruppi di Preghiera apriamoci al cuore di ogni uomo e di ogni donna che incontriamo, visitiamoli come se visitassimo il cuore di Dio. Non dobbiamo avere paura di perderci nel cuore di chi ci circonda, troveremo sempre, anche nel cuore più buio, una scintilla dell'amore di Dio.

Dio ci manda ad accendere la speranza nel cuore degli uomini e delle donne che incontriamo, perché non possiamo restare da soli, abbiamo bisogno che ogni giorno diventi sempre più grande il coro di lode e di ringraziamento al Padre che è nei cieli.

**16 giugno**

**GIORNATA DELLA COMUNIONE**

In questa data, in cui si ricorda l'anniversario di Canonizzazione di Padre Pio, in comunione con il Gruppo di Preghiera "Madre" di Casa Sollievo della Sofferenza, i Gruppi di Preghiera di tutto il Mondo donano un'ora di preghiera secondo le intenzioni comuni, suggerite dal Centro Gruppi di San Giovanni Rotondo.



## **CORONCINA AL SACRO CUORE DI GESÙ**

*Recitata ogni giorno da san Pio da Pietrelcina*

O mio Gesù che hai detto:

In verità vi dico, chiedete ed otterrete, cercate e troverete, picchiate e vi sarà aperto  
ecco che io picchio, io cerco, io chiedo la grazia...

Gloria. - Sacro cuore di Gesù confido e spero in Te.

O mio Gesù che hai detto:

In verità vi dico, qualunque cosa chiederete al Padre mio nel mio nome, Egli ve la concederà  
ecco che al Padre Vostro, nel Vostro nome, io chiedo la grazia...

Gloria. Sacro cuore di Gesù confido e spero in Te

O mio Gesù che hai detto:

In verità vi dico, passeranno il cielo e la terra, ma le mie parole mai  
ecco che appoggiato all'infallibilità delle Vostre sante parole, io chiedo la grazia...

Gloria. Sacro cuore di Gesù confido e spero in Voi

O Sacro Cuore di Gesù cui è impossibile non avere compassione degli infelici abbi pietà di noi miseri  
peccatori ed accordaci le grazie che Ti domandiamo

per mezzo dell'Immacolato Cuore di Maria Tua e nostra tenera Madre.

San Giuseppe Padre Putativo del Sacro Cuore di Gesù prega per noi.

Salve Regina

## **CANTO**

### **MI HAI AMATO**

(Napolione – Palmieri)

Quanti sono i volti, o Signore,  
quante le strade senza Te,  
quante vite spese per niente,  
ma io cerco Te, Signore. Ti cerco.

*Ti ho trovato in Padre Pio,  
mi hai amato in Padre Pio,  
ed ora io vivo con te.*

Ora ch'è in me la tua luce,  
ora ch'è in me la tua gioia,  
io canto a tutti il mio amore,  
la mia risurrezione in te, Signore.

Fiaccola accesa dal tuo amore,  
perla preziosa del tuo regno,  
lievito e sale della terra  
voglio essere per te, Signore, per te.

*Visiona testi, audio e spartiti dei canti dedicati a  
Padre Pio inquadrando con il cellulare  
il QR code seguente*



*Richiedi il tuo sussidio al Centro Gruppi di  
Preghiera*

*0882 410486 / 344 1115695 /  
centrogruppipregheira@operapadrepio.it*